

# **La posizione della Istituzione Teresiana nei confronti del Global Compact [Status consultivo in ECOSOC-ONU] Durante gli incontri preparatori a New York 2016 - 2018**

1. Ogni persona migrante deve essere riconosciuta o ottenere un riconoscimento come persona legittima, senza incorrere nel pericolo di espulsione e deve essere garantita nei suoi diritti fondamentali, quali la protezione della vita, dell'integrità fisica e di ricorso nell'ambito delle leggi del paese di accoglienza. Questi deve legiferare entro un periodo determinato per il trattamento e la concessione di una documentazione valida.
2. Ogni paese dovrebbe avere una legislazione vigente a favore del processo di legalizzazione dei migranti irregolari secondo le sue leggi come stato sovrano. I migranti irregolari devono avere indicazioni precise circa i passi da fare verso il processo di raggiungimento dello status legale nel paese di accoglienza.
3. I posti di lavoro con i requisiti richiesti devono essere pubblicizzati nelle ambasciate dei paesi di origine e ai migranti che rispondono a tali competenze è data priorità di inserimento con collocamento di lavoro contrattuale.
4. Ogni persona in transito o in arrivo in un paese, qualunque sia l'età e lo status, dovrebbe avere assicurati i diritti sociali di assistenza sanitaria e di istruzione a tutti i livelli. Un'attenzione particolare dovrebbe essere prestata alle donne e ai minori non accompagnati.
5. Ai minori non accompagnati dovrebbe essere data priorità per l'elaborazione della documentazione che garantisca loro un'integrazione rapida e che prevenga eventuali abusi.
6. Dovrebbe essere incoraggiato/rafforzato un sistema di riconoscimento e convalida dei titoli e delle qualifiche professionali dei migranti. Servirebbero disposizioni per l'apprendimento della lingua del paese di accoglienza per facilitare l'integrazione e un impiego consono.
7. Le leggi occupazionali dovrebbero garantire che nessun datore di lavoro sia autorizzato a conservare i documenti dei migranti, come i loro passaporti, per prevenire abusi sul lavoro e garantire la mobilità del posto di lavoro, così come il compenso di stipendi regolamentati e orari di lavoro.
8. Università e istituti di ricerca insieme ad organizzazioni civili dovrebbero unire le proprie forze per studiare le cause di ciò che avviene in certe regioni o luoghi precisi per proporre soluzioni concrete, efficienti e mirate sia ai governi sia alla comunità internazionale.
9. Attivare varie forme di monitoraggio del CG a livelli diversi e complementari a più soggetti interessati, sottolineando il ruolo insostituibile della società civile in questi compiti.